

Eurozona, l'inflazione torna al 2% e dà ragione alla BCE

Con un'inflazione al 2% e un modesto rallentamento della crescita dei prezzi previsto nei prossimi mesi, la Banca Centrale Europea può permettersi di attendere ulteriori indicazioni da parte dell'economia prima di decidere la sua prossima mossa



L'inflazione complessiva nell'Eurozona è tornata entro l'obiettivo del 2% a dicembre, rispetto al 2,1% fatto registrare a novembre. L'inflazione core è scesa dal 2,4 al 2,3%. La BCE ha definito la situazione attuale una "[buona posizione](#)" fino alla nausea ed è improbabile che cambi idea, poiché i dati attuali continuano a indicare un contesto di inflazione favorevole.

Per i mesi a venire, i fattori che determinano l'inflazione indicano principalmente un rallentamento. Si pensi, ad esempio, all'euro forte, ai bassi prezzi dell'energia e alla decelerazione della crescita salariale. Tuttavia, le aspettative delle imprese sui prezzi di vendita dei beni sono aumentate negli ultimi mesi. Lo stesso hanno fatto quelle sui servizi a novembre. L'inflazione complessiva potrebbe quindi scendere più di quella core.

Ad ogni modo, non prevediamo un calo significativo al di sotto del 2% nel nostro scenario base, anche se non possiamo escluderlo del tutto. Tuttavia, per il 2026 vediamo un ritorno di

maggior pressione al rialzo sull'inflazione, poiché la spesa pubblica dovrebbe dare un modesto impulso alla crescita economica.

La BCE prevede che l'inflazione sarà leggermente al di sotto dell'obiettivo nel 2026 e nel 2027, prima di tornare al 2% nel 2028. Con queste premesse, è lecito aspettarsi che i tassi ufficiali rimangano stabili per il momento. La BCE si trova in una posizione comoda, potendo permettersi di attendere ulteriori indicazioni sull'economia e sull'inflazione prima di decidere la sua prossima mossa.

Autore

Bert Colijn

Chief Economist, Netherlands

bert.colijn@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.